

Restare aperti al territorio. – Nel lungo periodo di gestazione, da cui poi nacque la Fondazione "Il nostro domani", una delle *quattro idee* che avrebbero dovuto caratterizzare il DNA delle nostre "case" era la preoccupazione che - anche se ricche e calde al loro interno di relazioni personali fra ospiti e operatori - *non diventassero poi un piccolo ghetto separato dal territorio*. E quindi (1..) decidemmo di costruire solo in zone urbanizzate. E quindi (2..) chiesi ai progettisti di prevedere in ogni costruzione un ampio locale riservato come spazio di incontri col territorio (con porta di ingresso autonoma per non interferire più di tanto con la vita e la privacy degli ospiti). E quindi (3..) chiesi al grafico che doveva fare il nostro logo di evidenziare "una casa" stretta alle altre case, con un gran portale aperto sul territorio. E così fu fatto. Restava il principale, conseguente problema: fare entrare il territorio in ognuna delle case finora costruite. Il primo impegno fu quello di aprire le porte al volontariato. E finora un bel gruppo di persone, fortemente motivate, è di casa in forma continuativa in ognuna delle quattro comunità finora aperte. Ed è il regalo più grande. – Non contenti – sempre allo scopo di favorire incontri, conoscenze, scambi, relazioni – abbiamo offerto spazi (gratuiti) interni e/o esterni ad eventuali iniziative del territorio. E così: a Casa "G. De Rossi" (Cavrié) le scuole elementari usano la nostra palestra e un gruppo di persone vanno facendo un approccio di base alle tecniche shiatsu. A casa "Spigariol-Minatel" (Breda di Piave) la palestra è usata da una società sportiva: cinque giorni alla settimana da persone adulte, da bambini e dai residenti; al mercoledì dal Comune per iniziative a favore dei ragazzi delle Medie; al sabato e alla domenica da un gruppo Scout; al giovedì da un gruppo di donne della parrocchia S. Bartolomeo. A "Casa Codato" (Preganziol) è stato messo a disposizione l'ambulatorio medico per una Associazione di volontari che promuovono controlli periodici per la prevenzione ai tumori. E le porte restano aperte anche per ulteriori iniziative... Naturalmente e sempre nel rispetto e nella attenzione per conciliare questo ricco, vivace, a volte rumoroso via-vai con le esigenze dei residenti. Perché quella è la loro casa. Convinti che, oltre a vivacizzare l'ambiente, questa nostra scelta trasmette un messaggio per un approccio diverso nei confronti delle persone disabili.

A Volpago del Montello sabato 7 giugno: inaugurazione di "Casa dei Giacinti". – Fortemente voluta dalla Associazione dei familiari (animata da Lino Olivotto) - sull'area adiacente alla Scuola Media concessa dal Comune alla Fondazione in diritto di superficie - finanziata in parte dal contributo di 800mila euro dallo Stato grazie all'iniziativa della Provincia - su magnifico progetto, offerto gratuitamente, dall'architetto Toni Follina – collocata in una magnifica zona panoramica finalmente (!..) possiamo inaugurare "Casa dei Giacinti". Siete tutti invitati nel pomeriggio di sabato: a partire dai familiari e dagli alpini; le due categorie del posto che da anni, a diverso titolo, sono più direttamente interessati e coinvolti.

Casa Maria Adelaide Da Sacco di Vidor e Casa dei Giacinti di Volpago in gara di appalto. La Fondazione ha dovuto accettare la decisione della Conferenza dei Sindaci e della Direzione dell'ULSS 8 (dello scorso settembre) di mettere in gara di appalto la gestione delle due rispettive comunità. La precedente convenzione di Vidor, infatti, scade a giugno e, sempre nel prossimo giugno, dovrebbe finalmente aprire Casa dei Giacinti. E' stata costituita l'apposita commissione. E restiamo in trepida attesa... Perché a noi preme che davvero possano vincere la gara e assumersi le rispettive gestioni cooperative che garantiscano le finalità per cui la Fondazione è nata. Senza ... *andare ad un ribasso* che penalizzi le persone disabili. Perché per loro noi siamo nati. E con tanta fatica abbiamo costruito quelle due splendide case.

Risultato della VII edizione di "Frutto di un sostegno sociale 2007".- Un lavoro enorme di organizzazione e poi di disponibilità del nostro volontariato!... 181 piazze occupate domenica 11

novembre. Il risultato lordo è di 86.246,65 euro. Una iniezione di ossigeno in un periodo durissimo sul piano della liquidità della Fondazione (ancora impegnata a colmare la voragine sempre aperta delle perdite subite nelle gestioni 2006 e 2007 a Vidor). Il primo grazie, ovviamente, va alla Direzione delle Pro Loco del Quartier del Piave e – a pari merito (si può dire?) - alle centinaia di volontari che hanno reso possibile l'iniziativa. Ma, a calcolare l'effettivo risultato dell'iniziativa, noi evidenziamo anche il lavoro capillare di informazione e comprensione delle finalità della Fondazione da parte delle centinaia di persone che hanno portato a casa le graziose confezioni delle nostre mele con i depliant esplicativi. E grazie anche al Coordinamento delle Associazioni di Volontariato della Provincia.

In prossimità di S.Valentino l'offerta del "Bulbo di giacinto" per "Casa dei Giacinti" di Volpago. - E' ormai il quarto anno che l'iniziativa decolla nella zona pedemontana per opera di un gruppo volenteroso di familiari (con in testa la Marilena) che – aiutati da tanti volontari - offre, appunto, un bulbo di giacinto per dire che bisogna incoraggiare *la vita* a sviluppare tutte le sue risorse; specialmente se e quando la vita parte svantaggiata.- Il ricavato lordo è stato di 18.273,25 euro. E noi torniamo a dire grazie a tutti coloro che ci aiutano ad andare avanti.

Restano sempre in attesa di avvio i progetti di Lutrano e di Conegliano.- Dopo il provvidenziale lascito di parecchi anni fa della signora Austella Cescon a favore della Fondazione, pare che per il progetto di Lutrano finalmente qualcosa si muova grazie all'interessamento della Regione cui da tempo ci siamo rivolti per adeguati contributi a favore dei due progetti in questione. Ogni nuova costruzione (escluso l'arredamento) costa circa due milioni di euro. Per "Casa Cescon-Austella" di Lutrano finora disponiamo grazie al lascito (liquidi+ricavato vendita di parte dei terreni) di circa un milione di euro. Dalla Regione è arrivato un primo contributo di 160.474 euro con la promessa di un successivo intervento più sostanzioso che sembra possa finalmente arrivare a seguito di una delibera della Regione in data 4 marzo u.s. Se sono rose...

Molto più in alto mare, invece, il progetto di Conegliano.- La Fondazione in questi anni ha già fatto ripetuti tentativi - senza risultati - presso personaggi ed Enti che, a nostro giudizio, avrebbero potuto dare il consistente contributo iniziale che consentirebbe di partire (almeno un milione di euro; visto che abbiamo già il terreno e il progetto elaborato e offerto gratuitamente dallo Studio Borsoi-Rebuli). Senza scoraggiarci, proprio in questi giorni stiamo per partire con altre due iniziative con altri due personaggi che ci sono stati indicati; con un qualche probabilità specialmente nei confronti di uno dei due. Vedremo... Aiutateci comunque anche voi perché solo insieme si risolvono i problemi.

A Treviso "un concerto giovane" a favore della Fondazione.- Un gruppo di signore, che ormai da tempo *regalano amicizia* ai nostri residenti di "Casa Spigariol-Minatel" di Breda, hanno avuto la simpatica idea di *regalare anche un concerto* a favore della Fondazione. A Breda infatti ci sono *"Ensemble Ravel"* (M^o Elena Menegaldo) e la *"Corale Ravel"* (M^o Piergiusto Zambon). L'Ensemble è una giovane orchestra formata da 20 strumentisti di età compresa tra i 10 e i 20 anni; la Corale è invece formata da una ventina di coristi. Con un ricco repertorio di autori rinascimentali, classici e moderni. Un "insieme" musicalmente raffinato. - Sabato 12 aprile alle ore 20,30 al Teatro S.Anna di S.Maria del Rovere (gentilmente messo a nostra disposizione da "Gli Alcuni") suoneranno a canteranno per noi. L'intero ricavato andrà a favore della nostra Fondazione. Passate parola...

Tanti, tantissimi medicinali regalati alle nostre Case dal Banco farmaceutico.- C'è una bella consuetudine da anni: il cosiddetto "Banco farmaceutico". Alcune farmacie, in una giornata particolare, invitano i loro clienti a comprare per poi regalare farmaci (opportunamente selezionati secondo i nostri bisogni) alle Case della Fondazione; a loro volta, i farmacisti rinunciano al rispettivo guadagno. Grazie al determinante interessamento del Dr. Agostino Bruscaignin, farmacista di Breda, presidente della Confarmarca e nostro grande amico (insieme all'intera famiglia), cinque farmacie hanno aderito all'iniziativa. Un grazie cordialissimo.

ENTRIAMO NELLE QUATTRO CASE (finora attive) DELLA FONDAZIONE PER CERCARE DI COGLIERE IL CLIMA CHE SI RESPIRA

Oggi vi facciamo conoscere "Casa Codato" di Preganziol

A Preganziol l'iniziativa è partita dal Comune, anche se sollecitato da tempo da alcune famiglie del posto che vivevano il problema. Il Sindaco Franco Zanata e l'Assessore alle politiche sociali di allora, Lucia Mattiello, coinvolsero per mesi il territorio disposti a mettere a disposizione della Fondazione in località Borgo Verde 6mila m.q. di terreno avuti dal lascito Codato, con pieno consenso dell'intera Giunta. – E' seguito l'accordo per condividere i costi della costruzione: 500mila euro fra alcuni Comuni del Distretto (Preganziol – Mogliano V. – Casale sul Sile – Zenson di Piave – Roncade) – 500mila dalla Fondazione e 500mila dalla cooperativa Castelmonte, che avrebbe poi avuto in gestione, a precise condizioni, la comunità. - Su progetto dell'arch. Giorgio Dall'Onore, la cooperativa "La Trevisana" si è fatta carico della costruzione.- "Casa Codato" è stata inaugurata il 17 marzo 2007 e ha accolto la prima comunità (8 residenti) a partire dal 16 aprile successivo. A luglio è arrivato il secondo scaglione di residenti.- Il Centro diurno della casa ospita 13 persone disabili, fra cui anche alcune affette da autismo.

Elisa e gli Operatori

Dal 16 aprile a tutt'oggi è iniziato il cammino della Comunità alloggio "Casa Codato" verso la costruzione di una "casa" che accolga le persone disabili in un ambiente che abbia le caratteristiche della familiarità e della professionalità. L'accoglienza lenta e progressiva dei residenti è stata un momento di particolare importanza: il gruppo degli Operatori ha cercato di sostenere e supportare questo graduale, non facile inserimento delle singole persone nel nuovo ambiente di vita attraverso la presa in carico della persona nella globalità delle sue individuali esigenze, puntando l'attenzione soprattutto sull'affettività e sulla relazione. Assieme ad ogni singolo residente stiamo cercando di costruire e personalizzare il nuovo ambiente rendendolo accogliente e funzionale. Nell'accompagnare il benessere e la crescita personale di ogni persona disabile ci proponiamo di formare un gruppo di amici che si accettano reciprocamente e insieme fanno fronte alle loro giornate di vita.

I residenti

In questi mesi ci siamo conosciuti attraverso tante iniziative: *occupazionali* riguardanti il laboratorio diurno, *ricreative* partecipando ad uscite per conoscere e farci conoscere dal nostro territorio; siamo andati ad ascoltare dei concerti musicali per svagarci e divertirci. Salisburgo è stata una bellissima avventura tra musei e paesaggi invernali condivisa con i nostri amici residenti in Casa Spigariol-Minatel di Breda ed è stato un bel modo per conoscerci meglio; attraverso le diverse sagre di paese abbiamo conosciuto tante persone che si sono sempre dimostrate gentili e cordiali.

Elisa e gli Operatori

Tra le nuove iniziative di Casa Codato c'è il progetto: "Disegna il logo di Casa Codato" rivolto a tutti gli alunni delle classi quinte della scuola elementare di Preganziol ai quali è stato richiesto di disegnare il logo della Casa. I residenti selezioneranno gli elaborati e premieranno la classe vincitrice in un giorno di festa organizzato per l'occasione.

I residenti

Abbiamo fatto tante cose in questi undici mesi, ma siamo tanti e abbiamo tanta fantasia e desiderio di conoscere attraverso le esperienze.

Elisa e gli Operatori

La famiglia o il contesto di appartenenza di ogni residente è una risorsa che ci ha sostenuto in questo percorso di crescita comunitaria. Il rispetto e la fiducia, l'attiva collaborazione sono alla

base di questa relazione che si articola in diversi modi con l'attenzione e la preoccupazione di ricercare il migliore bene-essere possibile della persona disabile.

I residenti

La nostra Casa è arricchita dalla presenza dei nostri Amici volontari che ci accompagnano nell'intrattenimento pomeridiano non lasciando spazio alla noia: lettura espressiva di libri, animazione musicale, passeggiate per le vie di Treviso. Vogliamo cogliere l'occasione per ringraziarli e invitare altre persone ad unirsi a noi per condividere momenti di vita.

Elisa e gli Operatori

Venerdì 14 marzo con sette residenti abbiamo partecipato al concerto di Gianna Nannini e abbiamo cantato assieme sulle note delle canzoni più conosciute. Siamo rientrati in casa alle due di notte!.. Una bellissima esperienza.

Il 20 aprile 2008 festeggiamo il nostro Compleanno: il primo anno di vita! In questa occasione la nostra Casa è lieta di invitare tutti i suoi Amici, "vecchi" e "nuovi" e l'intero Borgo Verde per partecipare ad una festa dove troverete musica, trattenimento e qualche dolce.

La parola a Sabrina – Paolo – e Luca

"Mi piace stare qui perché non ci sono le sbarre. E c'è più libertà" (Sabrina) – *"Io quando entravo per restare un po' di giorni come pronta accoglienza per me all'inizio siccome non sapevo niente di questa casa io certe volte la rifiutavo e non volevo mai più venire ma ora che qui sono fisso per me le cose sono cambiate perché vedo che casa Codato è una casa dove si può trovare anche molti amici con cui fare amicizia che dura per sempre. Io cambiando discorso io qui a casa Codato mi sono sempre trovato molto bene"* (Paolo) – *"Mi trovo bene in questa casa"* (Luca)

Mi sembra giusto aggiungere una notizia, per me molto significativa, appresa casualmente. La Direzione dell'ULSS e il Distretto hanno chiesto che Casa Codato accogliesse anche tre persone affette da autismo. Una forma di disabilità che, come sapete, pone grossi problemi sul piano della relazione. Personalmente ho molto apprezzato la disponibilità del Gruppo Operatori nei loro confronti. Al fine di acquisire una adeguata preparazione specialistica nei confronti di questo tipo di handicap, l'équipe ha frequentato un apposito corso di qualificazione (metodo Teacch) sotto la guida del Dr. Golan. Dopo un laboriosissimo approccio, molto positivo finora il risultato specialmente con due delle tre persone interessate al problema. (don Fernando)

RITORNA IL CINQUE PER MILLE

Le persone che nella denuncia dei redditi hanno dato la loro preferenza alla Fondazione "Il nostro domani" sono state :

Nel 2006	651	per un totale di 18.247,55 euro
Nel 2007	894	" ?

Nella ormai prossima denuncia dei redditi **2008** vorremmo poter raggiungere almeno quota duemila persone/Enti che ci danno la loro preferenza. **Aiutateci e passate parola!**

Per questo, accludiamo il nostro volantino. Fatelo girare |

Il numero del nostro codice fiscale è: **94066760268**

Don Fernando Pavanello
presidente Fondazione "Il nostro domani"

Per informazioni: Fondazione "Il nostro domani" Onlus – Via C.Marchesi 7/D – 31057 Silea (TV)
Telefono e fax: 0422/363283 – Email ilnostrodomani@live.it / www.ilnostrodomani.org